

# LE NAZIONI GIOCANO AL SURVIVOR: CHI VINCERÀ?

*La serie televisiva Survivor rispecchia i comportamenti e le lotte in cui tutti gli esseri e le nazioni sono ingaggiate nella corsa per la sopravvivenza a discapito degli altri. Dove condurrà questo duro gioco della vita? E chi vincerà?*

Immaginate di essere abbandonati su di un'isola del Sud Pacifico o di essere nell'entroterra australiano e di lottare per sopravvivere avendo a disposizione delle scarse provviste. Vi trovate in competizione con alcuni compagni, e ciascuno di voi deve mettere in pratica ogni briciolo di ingegnosità ed intraprendenza per sopravvivere alla natura ostile.

Non solo dovete sopravvivere con il poco cibo e senza un riparo per più di sei settimane, ma dovete convivere. Le regole che tutti hanno accettato stabiliscono che ogni certo numero di giorni si eliminerà qualcuno del gruppo. Questa eliminazione continua incessantemente fino a quando ne rimane solo uno a cui andrà un favoloso premio in denaro.

Avrete sicuramente capito che stiamo parlando di Survival, uno degli show più riprodotti e seguiti al mondo. In varie Paesi milioni di spettatori seguono il programma ogni settimana per scoprire chi sarà eliminato dal gruppo e chi "sopravviverà".

I produttori di Survival hanno catturato l'essenza della lotta per la sopravvivenza dalla vita degli uomini primitivi. Lo show è un importante microcosmo di comunità umana in cui allo spettatore viene mostrata quale tipo di carattere umano si assicurerà la vittoria sugli altri. Ciò che emerge è lo scenario di vita reale che può allo stesso modo verificarsi in un aspro conflitto che coinvolge parecchie nazioni.

All'inizio, e in superficie, tutti nel gruppo devono collaborare. I partecipanti sembrano collaborare per il bene dell'intero gruppo per procurare cibo, costruire ripari e risultare vincitori nelle competizioni. Ma dietro tutto ciò, essi combattono ferocemente gli uni con gli altri.

Non c'è da sorprendersi se tra i concorrenti si creano velocemente delle alleanze. Essi cospirano per eliminare dal gruppo chiunque considerino il più debole, o la persona che contribuisce meno di tutti al benessere del gruppo, o semplicemente chi non si adatta ad esso.

In seguito, agli autori delle alleanze se ne opporranno altri. I concorrenti manipolano, mentono e tradiscono in un surreale ed accanito processo di eliminazione di amici immaginari ed avversari. Man mano che la prova va avanti, ognuno è per se stesso.

Perché questo show televisivo è così popolare? Milioni di persone lo seguono in parte perché esso ripropone situazioni della vita reale che riconosceremmo immediatamente in molte associazioni politiche, clubs, corporazioni e persino famiglie. Solo le circostanze sono diverse e viene imposto un tempo limite. E non dimentichiamo l'incentivo del premio in denaro.

## Un riflesso del mondo reale

In realtà le nazioni giocano lo stesso gioco, spesso con conseguenze mortali. Prima della Seconda Guerra Mondiale, la Germania si alleò con l'Italia e con l'Austria. Hitler considerava gli altri una minaccia alle sue ambizioni personali per il potere assoluto e il dominio mondiale della Germania. I primi ad essere eliminati, per così dire, furono gli Ebrei, seguiti dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia.

Scopo del gioco per il dominio mondiale era determinare chi avrebbe governato. E' la stessa storia vecchia di millenni.

Durante la Seconda Guerra Mondiale gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si allearono con l'Unione Sovietica, ma non appena la guerra finì, i Sovietici divennero il nemico e la Germania un alleato. Allo stesso modo, durante la guerra, il Giappone era il nemico e la Cina un alleato. Tuttavia, in breve tempo la situazione si capovoltò, il Giappone divenne l'alleato e la Cina il nemico.

E' una verità ovvia quella che in politica internazionale le nazioni fanno ciò che è necessario per sopravvivere; ciò significa proteggere gli interessi nazionali creando alleanze con paesi che vogliono sostenere i loro programmi. L'equilibrio di potere deve essere mantenuto e non deve essere permesso alle altre nazioni di prendere il sopravvento. I trattati vengono stipulati, i favori vengono dispensati e le voci vengono sparse, tutto per manipolare le altre nazioni e promuovere i propri interessi.

Sin dall'inizio gli uomini sono stati intrappolati in una lotta disperata contro i propri simili per la sopravvivenza. La filosofia alla base di tutto è semplice: se vinci, sopravvivi, e il fine giustifica i mezzi.

### **Supporto filosofico**

Il fattore dominante dietro la lotta per il potere, o la tendenza umana a dominare, è semplicemente l'istinto della sopravvivenza. Il mondo ha sempre operato sul principio di mettere al primo posto gli interessi personali, e se questo significa che una persona deve sovvertire o sottometterne un'altra per raggiungere quel fine, ciò è visto come una cosa naturale ed accettabile.

Gesù Cristo sottolineò un approccio completamente differente quando disse: "Il mio regno non è di questo mondo" (Giovanni 18:36). Il suo modo di vivere aiutava, e non ostacolava, coloro a cui si dedicava.

Dal canto suo, come nel gioco Survival, Satana si opponeva al modo di amare di Gesù Cristo ed era determinato ad ostacolare i piani del Creatore influenzando l'umanità perché si opponesse alla volontà di Dio in ogni momento.

Satana disse ad Eva la più grande delle bugie: "No, non morrete affatto" (Genesi 3:4). Già quella era una lotta per la sopravvivenza. I nostri progenitori accettarono il modo di sopravvivere suggerito dal diavolo. L'alleato sbagliato li condusse a rifiutare l'amore e le leggi di Dio. Pochi comprendono come la pratica di esaltare se stessi alle spese degli altri divenne in questo modo radicata nei rapporti dell'uomo con i propri simili. La filosofia della cura per le altre persone, un modo di vivere basato sul dare opposto all'avere, era rappresentata dall'albero della vita, che Dio mise a disposizione di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden.

Ma essi scelsero di mangiare dall'albero della "conoscenza del bene e del male," e il risultato è che nell'uomo ci sono il bene ed il male mescolati insieme. Questo fatto influisce profondamente sulla filosofia alla base dei nostri rapporti. Noi faremo del bene finché saremo convinti che fare del bene ci darà dei vantaggi, ma in genere non faremo del bene quando stabiliamo che altri ci stanno facendo del male o quando fare del male sarà più vantaggioso. Questa realtà è una maledizione per la terra e coloro che l'abitano. Tutta la storia dopo Adamo è essenzialmente un resoconto di sopravvissuti che avranno successo a discapito di altri. La spinta fondamentale su cui si basa perfino la nascita degli imperi è trarre vantaggio e rimanere l'ultimo sopravvissuto.

### **Cristo individuo' il difetto fatale**

Gesù di Nazareth poteva prevedere con stupefacente chiarezza i risultati catastrofici di una simile filosofia egoista del comportamento umano. "...Voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre", Egli disse, "poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno" (Matteo 24:6-7).

Come poteva sapere che le guerre sarebbero state una caratteristica prerompente nei secoli futuri, specialmente durante il tempo della fine? Egli conosceva le conseguenze naturali della tendenza dell'essere umano a lottare per la sopravvivenza. Cristo capiva che l'invidia ed il desiderio di dominare gli altri avrebbe spinto le nazioni a farsi guerra, come sicuramente aveva spinto Caino ad uccidere Abele.

Egli capì che le alleanze avrebbero costituito regni che si sarebbero opposti ad altri regni, l'uno minacciando la sopravvivenza dell'altro. Uno avrebbe eliminato l'altro, inevitabilmente, Ciò avrebbe significato la guerra. Come ha detto un partecipante di Survival: "Se credi che una persona vuole eliminarti, la voti perché sia essa ad uscire".

Gesù predisse che il genere umano sarebbe arrivato sull'orlo dell'autodistruzione. Ma sopravviverà, solo perché Dio interverrà ad impedirà tale tragedia. "E se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno scamperebbe; ma, a cagion degli eletti, que' giorni saranno abbreviati" (Matteo 24:22). Gli "eletti" non solo sopravviveranno, ma regneranno insieme a Cristo sulle nazioni quando Egli tornerà con la gloria e l'immortalità di Dio (Apocalisse 2:26).

### **Una nuova civiltà**

Gesù di Nazareth ha annunciato al mondo che una civiltà divina, nuova per l'umanità, stava per nascere. Egli ha proclamato la buona notizia che il Regno di Dio "è vicino", un regno che funziona sul principio dell'amore per gli altri. Questa filosofia dell'amore verso il prossimo sarebbe stata adottata dagli "eletti" di Dio.

Chi sono gli "eletti" descritti da Gesù in Matteo 24:22? Come sopravviveranno? Gli eletti sono le "primizie" di Dio (Romani 8:23; Giacomo 1:18; Apocalisse 14:4). Sono quelli che capiscono che il futuro appartiene soltanto a coloro che praticano l'amore di Dio. Anche se subiscono il martirio nel tentativo di diffondere il vero Vangelo, questi eletti sono i sopravvissuti spirituali in un mondo che lotta esso stesso fisicamente per sopravvivere. Essi saranno protetti (Matteo 24:22) o risuscitati (Romani 8:11).

La nuova era annunciata da Gesù non è ancora arrivata; la società opera ancora sul vecchio principio di soddisfare e servire il proprio ego. Ma il più nobile principio dell'amore sostituisce il vecchio principio dell'egoismo in coloro che hanno il coraggio di seguirlo. Questi sono gli "eletti di Dio", perché danno priorità ai principi divini!

I principi divini devono avere la precedenza nel Corpo di Cristo. Gesù non vuole che i suoi seguaci facciano politica, o che ci siano lotte e competizioni all'interno del Suo Corpo, e nemmeno approva la competizione tra la Sua vera Chiesa e le politiche delle nazioni. Pur istruendoci a rispettare le autorità costituite e a pregare per loro, Gesù non vuole che la Sua Chiesa faccia alleanze politiche con i Giulio Cesari per assicurare la sopravvivenza della Sua Chiesa, né compromessi per assicurarsi la "protezione" di autorità laiche o religiose.

Fin dalla nascita della Sua Chiesa, i veri discepoli di Cristo dovevano proclamare il vero Vangelo in tutte le nazioni ed insegnare loro ciò che Egli aveva insegnato (Matteo 24:14; 28:18-20). I Suoi seguaci dovevano vivere nel mondo, ma non dovevano accettare i metodi illeciti che questa società spesso usa per governare e sopravvivere (Giovanni 17: 14-16). Alla Chiesa doveva bastare la promessa di Cristo, secondo la quale "Le porte dell'Ades non la potranno vin-

cere" (Matteo 16:18). La Chiesa non sarebbe mai scomparsa: anche se un "piccolo gregge" (Luca 12:32), essa sarebbe sempre stata presente sulla terra.

### **Un'attitudine divina**

Un passaggio in Marco 10:35-45 illustra il punto di vista di Cristo sul fatto che i Suoi veri seguaci avrebbero avuto uno spirito umile e non desideroso di primeggiare sugli altri. L'episodio descrive Giacomo e Giovanni, due dei dodici discepoli, che cercano di dominare il gruppo chiedendo per sé le posizioni più vicine a Cristo nel Suo Regno. Essi erano pronti a diventare potenti a spese degli altri discepoli. "E i dieci, udito ciò, presero a indignarsi di Giacomo e di Giovanni" (v. 41).

Gesù si servì dell'incidente per insegnare quanto il Suo Regno fosse lontano dalle ambizioni umane. "Voi sapete che quelli che son reputati principi delle nazioni, le signoreggiano; e che i loro grandi usano potestà sopra di esse. Ma non è così tra voi; anzi, chiunque vorrà esser grande fra voi, sarà vostro servitore; e chiunque fra voi vorrà esser primo, sarà servo di tutti. Poiché anche il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito, ma per servire, e per dar la vita sua come prezzo di riscatto per molti" (versetti 42-45).

Cristo istruì i Suoi seguaci sull'atteggiamento fondamentale dell'umiltà che è sempre necessario per servire gli altri. In quanto loro Signore e Maestro, Egli stesso diede l'esempio, lavando i piedi dei Suoi dodici discepoli e ribadendo il Suo punto di vista nel dire che tutti dovevano lavarsi i piedi gli uni con gli altri (Giovanni 13:1-7). Sebbene tutti fossero da Lui considerati apostoli, ciascuno doveva rispecchiare un atteggiamento umile di servizio verso gli altri e verso tutti coloro che avrebbero anche cercato di seguire Cristo.

Ma, non avendo ancora ricevuto lo Spirito santo, i discepoli non capivano veramente come avrebbero dovuto comportarsi i cittadini del Regno di Dio. Essi consideravano il Suo regno come un potere temporale che si sarebbe opposto a Roma in modo bellicoso o che avrebbe cercato di strappare il potere alle autorità religiose.

### **Quando la perdita è vittoria**

Come ci comporteremmo se facessimo parte di un gruppo i cui membri lottano ciascuno per sopravvivere? Cospireremmo contro gli altri membri del gruppo? Gesù ci ha insegnato che non dobbiamo fare ciò che ci viene istintivo. In Luca 17: 33 Egli ci dice: "Chi cercherà di salvare la sua vita, la perderà; ma chi la perderà, la preserverà."

Naturalmente, per Dio la vita è preziosa. Egli l'ha creata. Anche se i cristiani muoiono, Egli li farà tornare in vita mediante una resurrezione alla vita eterna nel Suo Regno. Ad ogni Suo seguace, Cristo dice: "Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita" (Apocalisse 2:10).

Questo grande principio di Dio, che perdendo le nostre vite possiamo salvarle, assumerà maggiore significato in quel periodo pericoloso che precederà la seconda venuta di Cristo.

La maggior parte delle persone, non riconoscendo i "segni dei tempi", non comprenderanno l'eccezionale significato degli eventi che segneranno la fine di quest'epoca. L'apostolo Paolo parla dello stesso periodo a cui fa riferimento Gesù, il "giorno del Signore", dicendo che arriverà "come un ladro nella notte" (1 Tessalonicesi 5:2). Paolo scrisse che: "Quando proclameranno 'Pace e Sicurezza', allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto" (v. 3).

Qualcuno scamperà? Se ci riuscirà, non sarà perché conosce esattamente quando ci saran-

no gli sconvolgimenti mondiali, permettendogli di fare dei preparativi in anticipo. La nostra sopravvivenza è qualcosa che Cristo Stesso stabilisce.

Storicamente, nel caso di Noè nel periodo antediluviano e nell'esempio di Lot poco prima che Dio distruggesse Sodoma, nessuno sapeva esattamente in che modo sarebbe avvenuta la distruzione che Dio aveva previsto. Dio disse a Noè come prepararsi, ma Lot non ebbe il tempo né di prepararsi né di mettere al sicuro le sue cose.

Gesù mise in guardia sull'urgente necessità di sfuggire alla distruzione imminente, usando una terminologia applicabile a coloro che vivevano nella Sua epoca: "In quel giorno, chi sarà sulla terrazza ed avrà la sua roba in casa, non scenda a prenderla; e parimente, chi sarà nei campi non torni indietro" (Luca 17:31). L'attinenza con noi è che qualsiasi tentativo di salvare le nostre vite mettendo al sicuro i mezzi per la sopravvivenza non sarà la risposta vincente durante il terribile periodo che segnerà la fine dell'era dell'uomo.

### **La formula vincente**

In Luca 17:34-37, Gesù indica che è di Sua competenza decidere chi sarà salvato dalla distruzione e in che modo. Leggete Luca 21:34-36 per conoscere il tipo di atteggiamento e di comportamento che Cristo guarderà con benevolenza man mano che si avvicina questo periodo di sofferenze senza precedenti.

La Parola di Dio, attraverso uno degli apostoli di Cristo, ci fa capire meglio: "Infine, siate tutti concordi, compassionevoli, pieni d'amor fraterno, pietosi, umili; non rendendo male per male, od oltraggio per oltraggio, ma, al contrario, benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati onde ereditate la benedizione" (1 Pietro 3:8-9).

Pietro continua su questo punto nei versetti 10-12: "Perché: Chi vuole amar la vita e veder buoni giorni, rattenga la sua lingua dal male e le sue labbra dal parlar con frode; si ritragga dal male e faccia il bene; cerchi la pace e la procacci; perché gli occhi del Signore sono sui giusti e i suoi orecchi sono attenti alle loro supplicazioni; ma la faccia del Signore è contro quelli che fanno il male". In altre parole, non sono permesse alleanze, manipolazioni, bugie o lotta per la sopravvivenza alle spese degli altri. E' la totale fiducia in Dio contrapposta alla fiducia in se stessi che permette agli "eletti" di sopravvivere. Essi devono essere pronti a sacrificare la propria vita piuttosto che violare i principi del Regno di Dio che Cristo ha insegnato. In effetti, alcuni di loro verranno martirizzati, proprio come molti degli apostoli e dei primi cristiani vennero uccisi a causa del loro credo (Apocalisse 6:11).

Comunque, la Parola di Dio assicura che gli eletti alla fine vinceranno. "Ora è venuta la salvezza e la potenza ed il regno dell'Iddio nostro, e la potestà del suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, che li accusava dinanzi all'Iddio nostro, giorno e notte. Ma essi l'hanno vinto a cagion del sangue dell'Agnello e a cagion della parola della loro testimonianza; e non hanno amata la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte" (Apocalisse 12:10-11). Come Gesù aveva precedentemente detto: "Io son la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà" (Giovanni 11:25).

### **Gli ultimi Survivor**

Una profezia straordinaria ci ricorda una delle promesse di Cristo alla Sua Chiesa: "Perché tu hai serbata la parola della mia costanza, anch'io ti guarderò dall'ora del cimento che ha da venire su tutto il mondo, per mettere alla prova quelli che abitano sulla terra" (Apocalisse 3:10; 12:13-17).

"L'ora del cimento" fa riferimento al periodo finale della nostra epoca (Matteo 24:3). I seguaci di Dio capiscono che, proprio perché seguono fedelmente gli insegnamenti di Cristo, essi possono essere protetti dallo schiacciante controllo del diavolo e dei suoi seguaci. Il resoconto della protezione divina è vivacemente descritto anche in Apocalisse 12:14-16.

Alcuni sopravviveranno agli ultimi tentativi di Satana di sottomettere il mondo intero attraverso l'impero della "bestia" descritta nel libro dell'Apocalisse. Voi da che parte starete in questa prova di Survival?

Sarete dei sopravvissuti spirituali? Potete esserlo, e potete comprendere il significato dei terribili eventi che segneranno la fine di quest'epoca e che sono stati descritti nella Bibbia molti secoli fa, per salvezza di coloro che credono. **BN**

Questo Articolo non è in vendita, ma un dono gratuito della

**CHIESA DI DIO UNITA**

La Chiesa di Dio Unita è un ente ecclesiale pacofosta e apolitico, e non riceve l'otto per mille dallo Stato.

Coloro che desiderano aiutare a diffondere le nostre pubblicazioni gratuite, possono inviare il loro sostegno volontario a:

**La Buona Notizia**

**Conto Corrente Postale N. 15043243**

**Casella Postale 187 - 24100 Bergamo, Italy.**

La Chiesa di Dio Unita è un ente ecclesiale associato alla

UCGia (United Church of God, an International Association, Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027, USA)

Il testo è stato tratto, dalla rivista *The Good News* concesso dalla UCGia.

© GENNAIO 2003 - CHIESA DI DIO UNITA - DIRITTI RISERVATI.